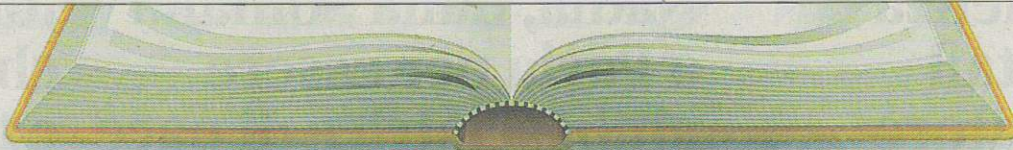


alle scuole, imprese e terzo settore. E alla sperimentazione hanno già aderito aziende come Autogrill, Caloni Trasporti, Georg Fischer, Peck, PwC, Ristorante Cracco, Scuola Zoo, Sportit.



Il progetto
Per informazioni Capac-
Politecnico del Commercio
e del Turismo,
tel.0240305330;
direzione@capac.it

Progetto all'Istituto Carlo Bazzi di Milano

L'ex studente-volontario: «La protezione civile ha bisogno di voi»

di **ANTONELLA DE GREGORIO**

Quando è entrato all'Istituto Tecnico Industriale Carlo Bazzi, nel centro di Milano, all'angolo tra via Circo e via Cappuccio, Claudio Radice ha provato un'emozione forte: 49 anni fa, proprio in quella scuola oggi guidata dal preside Umberto Andolfato, riceveva il diploma di perito edile. Ora toccava a lui mettersi in cattedra e parlare ai ragazzi. Li guardava negli occhi, chiedendosi se anche loro avessero la stessa voglia di mettersi in gioco che aveva lui, alla loro età. «Io sono stato fortunato, ho azzeccato la scuola e il mestiere», il suo pensiero, dopo una vita tra cantieri e uffici tecnici. Le aule da poco



A destra Carlo Radice con gli studenti

ristrutturate dell'antico edificio gli hanno fatto rivivere gli anni di studio, le prime esperienze in cantiere («materia che già faceva parte del curriculum, la formazione sul campo», dice). Radice, che oggi ha 67 anni ed è impegnato dal 2010 come volontario nella Protezione Civile a Lodi, ha tenuto una lezione speciale, parlando di emergenze e

rischi ambientali, terremoti, alluvioni, piani di sfollamento, nell'ambito di un progetto pilota che sarà premiato il 25 maggio a Milano. I ragazzi hanno poi assistito a dimostrazioni pratiche, lezioni su mezzi e strumenti usati nelle operazioni di soccorso e sul funzionamento della Protezione civile. Alcuni hanno provato l'esperienza di vivere in un campo per sfollati: hanno montato tende, sistemato brandine, preparato la cena. «Poi siamo rimasti ad ascoltare Mario, un volontario che ci ha parlato della sua esperienza all'Aquila, in occasione del terremoto», raccontano. «Il fare squadra, la condivisione e i sorrisi», gli aspetti positivi dell'esperimento. Oltre ai crediti

maturati per l'alternanza scuola-lavoro. Invece dei tecnografi, nell'istituto che da 140 anni è polo culturale dell'edilizia milanese e ospita anche un Museo della sicurezza, Radice ha trovato computer e lavagne interattive; nei programmi, un mix di conoscenze e saper fare che garantiscono ai ragazzi una preparazione solida, oltre alla novità dei progetti di alternanza scuola lavoro «supportati da partner istituzionali come Assimpredil Ance, Cassa Edile, Camera di Commercio», precisa il preside. Dopo il diploma, gli studenti del Bazzi trovano presto impiego in imprese private e istituzioni pubbliche (il 60%), oppure si iscrivono all'università: Ingegneria e Architettura,

prevalentemente. Tra gli obiettivi del preside c'è quello di creare un corso teorico e pratico che duri cinque anni e formi volontari della Protezione civile in grado di intervenire nelle situazioni di emergenza, fin dal compimento del 18esimo anno (requisito minimo per partecipare alle operazioni sul campo). O che, a loro volta, contribuiscano a portare nelle scuole una cultura della sicurezza, attraverso programmi come «3-13» (favole, racconti e dimostrazioni pratiche per insegnare a riconoscere e affrontare i pericoli), rivolti a scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado, che già oggi sono adottati in 13 comuni, in 40 plessi scolastici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA